

4. | inSicilia

IERI IL VERTICE

Per precari Enti locali forse nuova collocazione

DANIELE DITTA

PALERMO. Far transitare i precari degli enti locali in un soggetto giuridico di diritto pubblico. È questa la soluzione emersa ieri al termine del vertice tra i sindacati e l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei. Rispetto all'ipotesi Resais, spa a totale partecipazione della Regione, e quindi di natura privatistica, cambierebbe tutto. L'operazione non è delle più semplici, perché serve l'ok da Roma. Di fronte però c'è il baratro: a fine dicembre, senza una deroga del Parlamento nazionale, non potranno essere prorogati i contratti dei lavoratori. Comunque vada, c'è un passaggio da fare con governo centrale e Parlamento per verificare la fattibilità di questa soluzione, che "ricalcherebbe" l'idea dell'Agenzia dei precari avanzata mesi addietro dal sottosegretario Faraone. Dopodiché servirebbe una legge regionale ad hoc. I sindacati non si sbilanciano, anche se intravedono nella proposta di Baccei un passo in avanti.

Quale sia la formula giusta non è ancora chiaro, così come va scacciato lo "spettro" di un nuovo carrozzone. Da quanto si apprende, potrebbe essere cambiata la natura giuridica della Resais oppure creato un soggetto ex novo per assorbire i precari. Che, man mano che si liberano "caselle" nei Comuni, potrebbero partecipare ai concorsi beneficiando di una riserva di posti. «I precari - ha detto Claudio Barone, segretario re-

gionale della Uil - dovrebbero essere mantenuti nella sfera pubblica». Il che per le parti sociali, che avevano "bocciato" la prima versione del governo regionale, sarebbe sinonimo di garanzia. «Tutto va verificato - ha aggiunto Barone -. Come si dice in questi casi: "pagare moneta, vedere cammello"». Il tempo stringe e la sorte dei lavoratori - solo gli Lsu in forza ai Comuni sono quasi 7mila - resta appesa a un filo. Per il segretario della Cisl, Mimmo Milazzo, «ci sono ancora tanti aspetti giuridici da affrontare. Come si configura ad esempio il rapporto di lavoro? Servirebbe una legge regionale ad hoc, ma bisogna fare presto e chiudere tutto entro un mese».

Con l'assessore Baccei, i sindacati hanno discusso dell'assestamento di bilancio. La situazione più critica è quella delle ex Province, ma sembra esserci una schiarita. Ci sarebbero infatti 22 milioni, più altre risorse per disabili e scuole (in totale 30-32 mln) per chiudere l'esercizio finanziario 2016. I soldi servirebbero come fondo di compensazione per gli enti in crisi, ovvero le ex Province di Caltanissetta, Enna, Siracusa, Ragusa e in parte Messina.